

A Chiarano il progetto in corso non piace proprio



• La protesta di ieri a Chiarano FOTO GALAS

La protesta. I lavori di riqualificazione lasciano perplessi i residenti

ARCO. Il progetto di riqualificazione del piazzale antistante la chiesa di san Marcello agli abitanti di Chiarano non piace, perlomeno a quella cinquantina di residenti richiamata dai volontari dell'Associazione Tutela Romarzollo a manifestare il suo dissenso ieri pomeriggio proprio davanti al cantiere. A non convincere è soprattutto la rampa di accesso ai posti auto del complesso residenziale Arco Sole, che si affaccia sul piazzale: secondo i disegni del progetto finirebbe per sbucare proprio in mezzo all'area oggetto di ristrutturazione, modificando il disegno originario e creando problemi nella fruizione dell'intero spazio. Una sorpresa per tutti, visto che nessuno era a conoscenza di quella variante, nemmeno i due consiglieri comunali presenti alla manifestazione, Lorenza Colò e Andrea Ravagni: quest'ultimo ha tra l'altro raccontato ai presenti che né lui né la collega hanno mai visto quel progetto, perché a suo dire sia in commissione urbanistica che in consiglio comunale ne sarebbe stato presentato un altro, al quale non hanno negato la loro approvazione. Quella rampa ha inoltre imposto la collocazione di una rotonda a raso su via San Marcello, all'altezza dell'incrocio con la rampa stessa e la strada che condurrà al parcheggio in-



• Il progetto in mostra

terrato che l'Eremo sta realizzando poche decine di metri più in là. Una rotonda disassata rispetto alla via, che costringerebbe le auto ad una assurda gimkana prima di incrociare via Capitelli. Un terzo elemento critico è stato individuato nella mancata previsione di un marciapiede sul lato est della stessa strada, un elemento di rischio in più con cui i residenti speravano di non avere più a che fare. Scarso entusiasmo ha infine destato anche la prospettiva finale, quella cioè di avere una smisurata estensione di porfido là dove invece alcuni speravano di vedere un po' di verde in più. La speranza di tutti è che ci sia il tempo per bloccare l'intervento e confrontarsi con l'amministrazione. **G.R.**